



### QUANDO PAPÀ DAVA I NUMERI

AUTORE

**LOUISE MERIWETHER**

Traduzione di Silvia Manzio

EDITORE

**Sur**

PAGINE

**211**

PREZZO

**18 euro**

## VIVERE A HARLEM ERA UNA LOTTERIA

di CINZIA LUCHELLI



**IL GIUGNO** del 1934.

Francie Coffin ha 12 anni e vive con la famiglia a Harlem. Non hanno un'entrata stabile, il padre fa il "corriere dei numeri", una lotteria clandestina quotidiana su cui tanti puntano sperando in un riscatto dalla povertà. Cimici nei letti, palazzi talmente appiccicati che il sole non riesce ad infilarsi nelle finestre, vestiti presi al banco dei pegni. E la fame, una fame costante, che gli intermittenti sussidi dell'assistenza sociale non riescono a colmare.

C'è la New York della Depressione nel romanzo di esordio che Louise Meriwether, giornalista, scrittrice e attivista, scrisse nel 1970, ora tradotto in italiano. C'è anche violenza: risse e sommosse. Ribolle, nei singoli e nella folla, alimentata dalle ingiustizie sociali, dalla brutalità della polizia nei

confronti dei neri, dalla disoccupazione. Francie, intraprendente ma vulnerabile, vive con il cuore sempre in susulto temendo che la sua migliore amica Sukie la picchi, che l'uomo bianco al cinema la molesti di nuovo, che suo fratello Junior lasci la scuola per affiliarsi alla gang del quartiere. Ma c'è anche uno sguardo innocente sul mondo, il senso della scoperta e quello di appartenenza a una comunità, le serate attorno al pianoforte dai tasti rotti che suona il papà, la solidarietà tra vicini.

A tenere tutto insieme e compiere questo prodigioso misto di brutalità e tenerezza è la stessa Francie: il racconto affidato alla sua voce filtra e rivela la dura quotidianità con freschezza e umorismo.

Nell'anno in cui la seguiamo cresce, impara. Legge libri, si informa. Acquisisce coscienza di classe e politica. La sua voce e la sua vita, sono quelle dell'autrice, classe 1923, cresciuta a Harlem negli anni Trenta dove la sua famiglia si era trasferita dalla Carolina del Sud e di cui ci consegna uno spaccato. Non potrebbe essere più vivido.

**L'autrice, classe 1923, racconta il quartiere nero durante la Grande Depressione**



Bambini giocano a Harlem in un'estate degli anni 30



GETTYIMAGES